

Castelletto Ticino 11/5/2008

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

PENTECOSTE

Lecture: Atti 2, 1-11

Salmo 104 (103)

1 Corinzi 12, 3-7.12-13

Vangelo: Giovanni 7, 28-39



Signore, ti vogliamo ringraziare, benedire, lodare per quello che hai fatto questa mattina e continuerai a fare questo pomeriggio. Grazie, Signore, perché ci hai unti nel tuo Nome. Grazie, Signore, perché questa unzione ci permette di viverti in pienezza, di vivere il tuo Santo Spirito, di vivere il tuo Amore. Grazie, Signore Gesù, perché hai invitato ciascuno di noi a questo banchetto di nozze. Vogliamo ringraziarti, lodarti, benedirti, perché hai scelto proprio ciascuno di noi. Vogliamo aprire le nostre bocche e far vibrare le nostre lingue, affinché salga dal nostro cuore la lode a te. Lode e gloria a te, Signore Gesù! Amen! Alleluia! (*Alessio*)



Signore Gesù, benedici, attraverso questo temporale ciascuno di noi. Ogni persona chiamata qui riceva la tua benedizione. Possa scendere con potenza il tuo Spirito, perché i nostri cuori siano incendiati dal tuo Amore. Amen! Lode e gloria a te, Signore Gesù! (*Cristina*)



Signore, vogliamo benedirti per ciascuno di noi. Il particolare bello di questa convocazione è che siamo una famiglia che comprende tante Comunità. Vogliamo, Signore, nominarle, perché ciascuno di noi si senta parte di questa famiglia che loda e benedice il tuo Nome. Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per:

“*Servi di Gesù Risorto*” - **Cernusco sul Naviglio**

“*Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore*” - **Legnano**

“*Daniel e i suoi fratelli*” - **Legnano**

“*Fraternità Nostra Signore del Sacro Cuore*” - **Oleggio - Novara - Gallarate**

“*Madre della Divina Grazia*” - **Villata**

“*Luce del mondo*” – **Cairo Montenotte**

“*Beatitudini dello Spirito*” - **Modena**

“*Cenacolo La Fonte*” - **Gallarate**

“*Gesù in mezzo a noi*” - **Bisuschio**

“*Betania*” - **Biandronno**

“*Lode al Padre*” - **Barengo**

“*Il popolo della lode*” - **Sesto Calende**

“*Santa Maria Vergine Immacolata*” - **Como**

“*Gesù Misericordioso*” - **Garbagnate**

“*Fratelli di Blina*” – **Castellanza**

“*Regina Pacis*” - **Saronno**

Inoltre i Gruppi di **Cossato**

Turbigo

Sandigliano

Domodossola

Questa comunione non finisce qui, perché ci portiamo nel cuore gli uni gli altri, sulle ali dello Spirito. Alleluia! (*Padre Giuseppe e Rosalba*)



Siamo Gruppi diversi, ma parte di una sola famiglia. Vogliamo continuare a cantare, dandoci la mano, per sentirci una sola Comunità. Vogliamo cantare insieme per sottolineare che stiamo camminando tutti verso l'unica Meta, che è Gesù, e guidati dall'unico Spirito, che oggi ci è dato in abbondanza. Vogliamo elevare questo canto, sentendoci parte di un'unica Famiglia. Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



Signore Gesù, vogliamo fare Comunità, ma, prima di tutto, vogliamo fare Comunità nei nostri cuori, per poterti accogliere in pienezza. Manda con potenza il tuo Spirito, perché possiamo essere un cuor solo e un'anima sola, per darti gloria. Amen! Alleluia! (*Cristina*)



Signore, noi siamo felici. Quale Dio è come te che ci vuole felici e gioiosi, felici e liberi di poter esprimere i nostri sentimenti, la nostra gioia, quello che proviamo? Signore, noi vogliamo la gioia fissa nel nostro cuore, quella gioia che nessuno ci può rubare. Il tuo Spirito, oggi, ci conferma. Tu, Signore, entri e dici: *“Pace a voi!”* Signore, noi vogliamo questa tua pace, perché nessuno ce la può togliere. Ti chiediamo un antifurto, che sigilla il tuo Amore nel nostro cuore. Alleluia! (*Daniela*)



Oggi pomeriggio, vogliamo mettere ali di aquila. Vogliamo volare per vivere questa Celebrazione tra il cielo e la terra e da oggi vogliamo avere questo sguardo nuovo, per vedere le realtà dall'alto, così come le vedi tu. Non vogliamo più razzolare nei nostri pollai. Signore, donaci, oggi, di poter mettere queste ali e di imparare a volare per poter vedere come vedi tu. Grazie, Signore, perché tu ci dai quello che chiediamo, se abbiamo la libertà di accoglierlo. Vogliamo accogliere le nuove ali che oggi ci dai, per vivere questa celebrazione tra cielo e terra, come la vivresti tu. Amen! (*Francesca*)



Oggi, vogliamo volare, Signore! Vogliamo riempirci del tuo Spirito, vogliamo chiederti di rinnovarci. Ogni giorno vogliamo essere nuovi nel tuo Spirito, nel tuo Amore. Grazie, Signore, perché ti prendi cura di ciascuno di noi, nessuno escluso. Grazie, perché, anche oggi, vorrai fare meraviglie in noi. Noi crediamo, Signore Gesù, nel tuo Amore e nella tua Parola, che è Verità. La tua Parola ci rinnova e ci fa persone nuove. Grazie, Gesù, per quanto ci ami. Benedetto il tuo Nome!. Lode e gloria a te! (*Paola*)



Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo iniziare questa Celebrazione con le parole del Salmo che dice: *“Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia, perché io possa cantare senza posa.”* Vogliamo iniziare questa Celebrazione, Signore, danzando per te, che sei il Signore della vita e continui a mutare la nostra condizione di lutto in danza. Lode e gloria a te! (*Patrizia*)





Ti ringraziamo, Signore Gesù, per essere qui, per essere stati chiamati da Gesù e aver risposto al suo invito. Oggi è Pentecoste e invocheremo lo Spirito, ma prima voglio leggervi un passo tratto da un'Udienza Generale di **Paolo VI** nel 1972:

La Chiesa ha bisogno della sua perenne Pentecoste; ha bisogno di fuoco nel cuore, di parola sulle labbra, di profezia nello sguardo.

*La Chiesa ha bisogno di essere tempio di Spirito Santo, cioè di totale mondezza e di vita interiore; ha bisogno di risentire dentro di sé, nella mutua vacuità di noi uomini moderni, tutti estroversi per l'incantesimo della vita esteriore, seducente, affascinante, corruttrice con lusinghe di falsa felicità, di risentire, diciamo, salire dal profondo della sua intima personalità, quasi un pianto, una poesia, una preghiera, un inno, la voce orante dello Spirito, che, come ci insegna san Paolo, a noi si sostituisce e prega in noi e per noi **con gemiti ineffabile** e che interpreta Lui il discorso che noi da soli non sapremmo rivolgere a Dio.*

*Ha bisogno la Chiesa di riacquistare l'ansia, il gusto, la certezza della sua verità e di ascoltare con inviolabile silenzio e con docile disponibilità la voce, anzi il colloquio parlante nell'assorbimento contemplativo dello Spirito, il Quale insegna ogni verità; e poi ha bisogno la Chiesa di sentir rifluire per tutte le sue umane facoltà l'onda dell'Amore, di quell'Amore che si chiama Carità, e che appunto è diffusa nei nostri cuori proprio **dallo Spirito Santo che a noi è stato dato**; e quindi tutta penetrata di fede, la Chiesa ha bisogno di sperimentare un nuovo stimolo di attivismo, l'espressione nelle opere di questa Carità, anzi la sua pressione, il suo zelo, la sua urgenza, la testimonianza, l'apostolato.*

Di questo ha bisogno la Chiesa. Ha bisogno dello Spirito Santo, dello Spirito Santo in noi, in ciascuno di noi e in noi, tutti insieme, in noi-Chiesa.

*Perché l'umile e fedele adesione alla Chiesa non solo non ci priva dello Spirito Santo, ma ci mette piuttosto nella migliore e sotto un certo aspetto nell'indispensabile condizione per godere personalmente e collettivamente della sua vivificante circolazione, la quale ciascuno di noi può mettere in attività. Primo con l'invocazione. Dobbiamo avere come prima **devozione** quella allo **Spirito Santo** (e quella alla Madonna ad essa ci porta, come Cristo ci porta!) Secondo con il culto dello stato di grazia, si sa. E terzo con la vita tutta penetrata ed al servizio della carità, che altro non è se non **l'Effusione dello Spirito Santo**. Ecco: di Lui, soprattutto, ha oggi bisogno la Chiesa!*

Dite dunque e sempre tutti a Lui:- Vieni!-

Vieni, Spirito Santo, vieni nel Nome di Gesù a fare di questo PalAmico il Cenacolo di Pentecoste. Vogliamo fare esperienza personale della tua Presenza in mezzo a noi, della tua Presenza nella nostra vita. Vieni, maranatha! Vieni, Spirito Santo! Siamo qui per cantare, per danzare, per gridare il nostro Amore, per ascoltare, ma soprattutto per lasciarci pervadere da questo Amore, da questa Persona, che è lo Spirito Santo.

Vieni, Spirito Santo! Ci abbandoniamo a te, lasciamo cadere ogni difesa, ogni resistenza e vogliamo essere travolti da questa onda di Amore che sei tu, Spirito Santo! (Padre Giuseppe)



Ti invito a lasciar cadere le tue maschere, le tue difese, i tuoi fallimenti e tutto ciò che non mi appartiene, perché tu possa presentarti a me nudo, povero, perché, oggi, voglio rivestirti di un manto regale e voglio donarti molto di più di quanto tu puoi pensare. Tu, però, lascia cadere ciò che porti nelle mani, altrimenti non posso riempirle. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Matteo 9, 15: “Gesù disse loro: Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto, mentre lo sposo è con loro?”
Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Io ti dico: - Figlio, vai, profetizza sulle ossa inaridite ed esse rivivranno. Non temere, perché avrai la forza di Colui che è Forza.- Grazie, Signore Gesù! (*Paola*)



Tu non sei solo la tua parte spirituale, non sei solo la tua parte materiale; tu sei un cuore nel mio cuore. Oggi vengo a togliere da te ogni spirito di divisione e ti voglio riempire di Amore, perché tu possa amare ogni parte di te. Grazie, Signore! (*Daniela*)



Grazie, Signore Gesù, perché vieni a soffiare il tuo Spirito sulle nostre ossa inaridite e ci vieni a dire: - Credete in me e rivivrete!- Lode a te, Signore Gesù! (*Alessio*)



Atto Penitenziale



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa acqua che viene a lavarci da tutte le nostre impurità, da tutto quello che si è attaccato addosso, come peccato, come disubbidienza, come no. Signore, vogliamo togliere dalla nostra bocca e dal nostro cuore i “no” e vogliamo dire “Amen” alla vita, “Amen” alla tua Presenza in mezzo a noi, “Amen” alla tua vita in noi.

La nostra risposta è un “Sì” alla vita. Vogliamo gettarci alle spalle, Signore, la morte e tutti i nostri no, le nostre chiusure. **“Effata” “Apriti”** Vogliamo aprirci alla vita, aprirci a te. Passa in mezzo a noi, Signore e battezzaci. Il tuo Battesimo è immersione nell’Amore. Anche il tempo, Signore, ci sta lavando: sta lavando questo Palazzetto, le nostre auto, le nostre case. Vogliamo essere persone nuove, Signore, persone che cantano l’Alleluia, l’Amen. Vogliamo essere persone di Pentecoste, persone dello Spirito, persone dell’Amore.

Signore, vogliamo invocare il tuo Sangue. Dal tuo costato scaturiscono Acqua e Sangue. L’Acqua verrà aspersa in mezzo a noi e, nel frattempo, il tuo Sangue ci immerga in quell’Amen che tu hai detto.

Tu, Signore, hai detto: - Amen! Sì!- Non ti sei fermato davanti a niente; il tuo Cuore è stato aperto e sono usciti Sangue ed Acqua. L’Acqua è la vita che ci comunichi, il Sangue è l’Amore che non si è fermato davanti a niente.

Signore, immergici in questo Sangue che ci purifica, ci libera, ci guarisce, perché ciascuno di noi possa diventare la donna, l’uomo della Pentecoste.

Passa in mezzo a noi, Signore!



Signore, ci dici che non è più una questione di pagani o cristiani. Ci dici che il tuo Regno è tutto per tutti. Ti ringraziamo, Signore, perché in questo passaggio è la tua mano che viene a circoncidere il nostro cuore, non più un circoncisione dettata dalla legge, ma data dal tuo Spirito. Lode a te! (*Patrizia*)



Sento che il Signore ci invita a lasciarci servire. Nella Celebrazione Eucaristica è il Signore che lavora per noi e ci serve, ci lava i piedi. Il Signore dice a Pietro: **“Se non ti laverò, non avrai parte con me.” Gv 13,8** Signore, vogliamo abbandonarci alla tua azione in noi. Vieni a lavarci i piedi e come dici a Pietro che vuole essere lavato tutto: **“Voi siete già mondi, perché avete ascoltato la Parola.” Giovanni 15, 3**

Signore, vogliamo lasciarci servire da te e questo servizio diventa guarigione e liberazione. Insieme agli Angeli noi ti cantiamo **Gloria!** (*Padre Giuseppe*)

Benedite il Signore

Lampi e tuoni, benedite il Signore!

Pioggia e grandine, benedite il Signore!

Il come più importante del chi

In questi giorni si è parlato tanto di Spirito Santo, come Persona, come vento, come fuoco: c'è un po' di confusione su chi è lo Spirito Santo. Sapere chi è lo Spirito Santo, in fondo, è bello, ma è più importante sapere come possiamo riempirci della sua presenza e della sua potenza, per diventare noi un altro Cristo e poter dire: *“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.”* **Galati 2, 20**

Al di là dal sapere chi è lo Spirito Santo, è, quindi, importante sapere come può riempirci. Il brano evangelico letto oggi ci riporta al come, perché noi abbiamo bisogno dello Spirito Santo che rende presente la Parola di Gesù.

La Parola ci deve mettere sempre in discussione

Quando Gesù predicava o gli tiravano le pietre o battevano le mani.

Noi leggiamo lo stesso brano in Chiesa, ma la Parola di Dio non ci scandalizza più, non ci mette più in discussione. Il passo della Bibbia, che si legge, è come se fosse una lettura spirituale per renderci un po' più buoni e ci lascia indifferenti.

La Parola di Dio deve metterci sempre in discussione. Ogni volta che la Parola di Dio viene proclamata, ogni volta che viene spezzata, deve metterci pro o contro Gesù.

Il Vangelo ci deve svegliare

Gesù non passava indifferente. Forse il fuoco passa indifferente? Il fuoco ci contagia; se lo lasciamo libero, si propaga e ci mette in azione. Noi non siamo più né fuoco, né vento, mentre il Vangelo è adrenalina, ci deve svegliare. Ecco perché dobbiamo ripetere nella nostra vita le dinamiche dello Spirito Santo.

Gesù si situa nell'ambito dell'Amore, del servizio

Gesù dice: *“Voi mi cercherete e non mi troverete.”*

I Giudei: *“Dove mai sta per andare costui, che noi non possiamo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i Greci e ammaestrerà i Greci? Che discorso è questo: Mi cercherete e non i troverete e dove sono io, voi non potete venire?”*

Gesù si situa sempre nell'ambito dell'Amore, nell'ambito del servizio.

Gesù sta parlando ai Giudei, che non lo amano, considerando tutto come un potere, un servirsi dell'uomo e non un servire l'uomo.

Per questo non possono andare dove va Gesù e non potranno trovarlo.

Noi possiamo trovare Gesù soltanto nell'ambito dell'Amore e nell'ambito di una vita che si fa servizio.

La Parola che il Signore ha dato a me e alla Comunità, quando sono arrivato è questa: *“Il sole, la luna e le stelle brillano e sono mandati a illuminare: essi fanno volentieri il loro servizio.”* **Lettera di Geremia 59** oppure **Baruc 6, 59**

Il servizio deve essere libero e liberante, per renderci felici.

Il Vangelo: pietra di inciampo

Il Vangelo non è una melassa zuccherosa che rende gradita la bevanda della vita. Il Vangelo è una pietra di inciampo: *“Beato chi non si scandalizza di me.”* **Matteo 11, 6**
Noi non ci scandalizziamo più di Gesù.

“Chi ha sete venga a me e beva.”

Nel grande giorno della festa, Gesù si mette a parlare a voce alta. Ovunque andava, Gesù si comportava come un guastafeste. In questo giorno il sacerdote andava ad attingere acqua alla fontana di Siloe per le libagioni rituali. L'acqua era il simbolo della vita. Come noi non possiamo vivere senza acqua, così il popolo non poteva vivere senza la legge. Era l'ultimo giorno della festa della legge data al popolo, il sacerdote versava l'acqua sull'altare e Gesù, trascendendo il rituale della festa ebraica, esclama: *“Chi ha sete venga a me e chi crede, beva... fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo intimo.”*

Avere sete: prima condizione

La prima condizione è avere sete. Avere sete significa avere desiderio di pienezza di vita, avere desiderio di felicità, avere desiderio di una vita stracolma di effervescenza, di lode, di esistenza, avere sete di felicità.

Non tutti vogliono la gioia

Non è vero che tutti vogliono la gioia e la pienezza di vita. tanti di noi stanno tranquilli nelle loro case e , ogni tanto, escono per prendere un po' di aria, per poi rinchiudersi ed aspettare l'ultimo giorno. Queste persone sono facilmente riconoscibili, perché si rianimano solo quando c'è una disgrazia, quando c'è una malattia: allora sono presenti, vogliono dare consigli...

Se dimostri di avere un po' di gioia, pensano che ci sia qualche cosa che non va.

Questo è il fallimento della Catechesi: noi cerchiamo di dare acqua a chi non ha sete, di dar da mangiare a chi non ha fame. Gesù però dice: *“Chi ha sete venga a me.”*

Come andiamo e dimoriamo in Gesù?

Noi andiamo da Gesù, quel Gesù dei Vangeli, quel Gesù, vivo e risorto, che ha vinto la morte, quando nella nostra vita mettiamo un Amore simile al suo. Noi dimoriamo in Gesù, quando nella nostra vita cerchiamo di imitarlo, quando cerchiamo di fare come ha fatto Lui. Veniamo così inseriti in questo ambito dell'Amore, del servizio, che diventa gioia. Lo imitiamo in quell'Amore, che è più forte di ogni odio, più forte di ogni ferita, quell'Amore di Gesù, che non si è fermato davanti a niente, fino al sacrificio della Croce.

Dobbiamo diventare professionisti dell'Amore: tu mi odi, io ti amo; tu mi tratti male, io cerco di trattarti bene, tu mi maledici, io ti benedico: è difficile, ma questo è lo Spirito Santo. Diventare persone dello Spirito significa amare gli altri fino alla fine ed esserne convinti.

Conoscenza sponsale

Gesù dice: *“Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato.”* La conoscenza del Signore non è tanto sapere chi è, ma è quella conoscenza sponsale, dove noi siamo convinti che veniamo da Lui, che noi siamo esseri spirituali, che stanno facendo un'esperienza umana. Noi veniamo da Dio e stiamo facendo un'esperienza umana. Siamo stati mandati.

Mandati da Dio

Nel giorno di Pentecoste, che per Giovanni corrisponde alla Pasqua, Gesù dice: *“Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.”* **Giovanni 20, 21**

Noi siamo mandati da Dio. Dovunque arrivava Gesù, portava salute, benessere, gioia, pace, guarigione, guerra, perché storcava tutti i falsi equilibri. Come il Padre ha mandato Gesù, per essere dimostrazione visibile dell'Amore del Padre, così Gesù manda noi.

Se usciamo da questo PalAmico convinti che noi veniamo da Dio e a Lui ritorniamo e siamo su questa terra per fare un'esperienza umana di gioia, di Amore, di pace, ovunque siamo, deve essere Paradiso. Così tutto cambia.

“...fiumi di acqua viva...”

“Chi ha sete venga a me e beva...fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo intimo.”

Questo versetto si può leggere in due modi: l'acqua potrebbe sgorgare dal Cuore di Gesù, ma anche dal nostro cuore.

L'Evangelista si è espresso così, per far capire che, prima, l'acqua viva scaturisce dal Cuore di Gesù, poi, passa nel nostro cuore.

Noi dipendiamo dal cibo, dall'aria, dal calore, dall'affetto degli altri; se arriviamo a vivere la nostra Pentecoste, noi saremo autonomi, ma dipendenti sempre da Gesù. Sentiremo dentro di noi questo Amore.

Ezechiele 47, 1: *“...un fiume esce dal lato destro del tempio e questa acqua dovunque arriva, porta guarigione, salute, benessere, risana e fa rivivere.”*

Adesione al Signore



Se diciamo nel nostro intimo “Sì” al Signore, se gli diamo adesione e vogliamo fare della nostra vita una vita in pienezza con Lui, la prova è sentire dentro di noi questa vita.

Una rosa non può fare a meno di profumare. Io compio il bene, perché sono figlio di Dio.

Vi ringrazio, perché oggi siete qui e mi permettete di annunciare il Vangelo. Non siamo noi che facciamo un servizio agli altri, ma sono gli altri che fanno un servizio a noi.

Cambia così tutta la prospettiva.

Il Timor di Dio

Questo ci porta al dono del “Timor di Dio”, che è il principio della sapienza, come dice il **Siracide 1, 14**: *“Il principio della sapienza è il Timore di Dio.”*

Il timore non è la paura, ma l’Amore che rispetta i ruoli, anche se questo termine è bandito: tu sei Dio, il Creatore e io sono la creatura. Un Amore, quindi, che diventa rispetto di quello che tu sei e di quello che sono io. Questo Amore ci porta all’Amore per la Parola.

La Parola diventa predicazione e il Signore ci conferma

Noi principalmente incontriamo il Signore nella Parola, una Parola che è scandalosa, una Parola che è benedizione e diventa predicazione.

Marco 16, 20: *“Allora essi partirono, predicarono dappertutto, mentre il Signore opera insieme con loro e conferma la parola con i prodigi che l’accompagnano.”*

L’altra sera, il Vescovo Renato Corti nella visita pastorale alla Parrocchia di Oleggio ci ha confermato nel nostro cammino. Pensavo che fosse stato importante registrare le sue parole, ma ho capito che è il Signore che ci deve confermare. Non possiamo aspettare conferme umane. Il Signore stesso ci deve confermare.

La Parola della finale di Marco mi mette in crisi, perché mi chiedo: - Il Signore conferma la mia parola, le mie prediche? Quando parlo di Gesù, viene confermato quanto dico? Per chi tiene Catechesi, per chi parla ai figli di Gesù, il Signore dà conferma?-

Il Signore conferma solo quello che è il suo messaggio. Se vi dico: - Il Signore vi castigherà.-, il Signore non può confermare questa parola, perché non appartiene al Vangelo di Gesù.

Se noi cantiamo “gementi e piangenti in questa valle di lacrime”, il Signore non può confermare questo, perché in **Giovanni 15, 11** leggiamo: *“Questo vi ho detto, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.”* E ancora in **Giovanni 16, 23**: *“Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.”*

La stoltezza della predicazione

Il Signore conferma la sua Parola così: **1 Corinzi 1, 21**: “*È piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione... Noi predichiamo Cristo Crocifisso, Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.*” Le persone si salvano attraverso la nostra predicazione. Dobbiamo quindi chiedere ai nostri preti, ai catechisti, agli animatori: - Predicateci l'Amore, il Cristo!-

Gesù conferma la Parola con i prodigi che l'accompagnano

Quando predichiamo e non ci sono prodigi, miracoli e guarigioni, dobbiamo interrogarci se veramente abbiamo predicato il Cristo o le nostre nevrosi.

Questo vale per tutti, anche per chi canta; tanti canti, a gloria di Dio, del Rinnovamento, infatti, sono versetti della Bibbia. Non sono sufficienti una bella predica, una brillante catechesi, un piacevole canto.

Nel passo di **Atti 4, 29** chiamato “**Piccola Pentecoste**” si legge: “*Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con franchezza la tua Parola.*” Gli Apostoli, inizialmente, non partono dalle guarigioni, ma chiedono di poter annunciare con franchezza e coraggio la Parola: questo annuncio opera segni e prodigi. Il versetto successivo **Atti 4, 30** prosegue: “*Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel Nome del tuo santo servo Gesù.*”

La base è quella dell'annuncio della Parola. Il Signore conferma la sua Parola solo se corrisponde al suo messaggio con i segni che accompagnano l'evangelizzazione.

La guarigione interiore: la base è l'annuncio della Parola

Chiaramente le guarigioni non sono solo quelle fisiche, ma guarigioni interiori. La prima guarigione è nell'interiorità. Sappiamo che le malattie cominciano nell'anima e poi passano nel corpo.

Anche un bambino ha bisogno di guarire i nove mesi di gestazione, quando la mamma lo ha accolto e ha passato a lui tutte le sue emozioni. I primi tre anni di vita condizionano tutta la vita.

Fare catechismo, quindi, non è soltanto insegnare qualche preghiera o nozioni, ma guarire i bambini attraverso la Parola, far prendere loro dimestichezza con la Parola. Ecco perché abbiamo bisogno dello Spirito Santo: perché dobbiamo immettere i bambini nel cammino di guarigione interiore. Quando entreranno nella adolescenza e nella giovinezza, avranno così le basi della guarigione.

Noi siamo persone traumatizzate dall'infanzia e non abbiamo bisogno di essere carichi solo di nozioni. **Geremia 5, 14**: “*Ecco, io farò delle mie parole, come un fuoco sulla tua bocca.*”

La nostra gioia



Ogni cosa che noi facciamo, non è tanto per gli altri, ma per noi.

A me il Signore ha dato tanto, ma non posso fermarmi a quello che il Signore mi ha dato. Per arrivare alla pienezza della gioia ho bisogno di annunciarvi il Vangelo.

1 Giovanni 1, 4: *“Queste cose vi scriviamo, perché la **nostra gioia** sia perfetta.”*

Sto condividendo queste riflessioni non per dare gioia a voi, ma principalmente a me, perché la mia gioia sia piena.

Voi suonate, perché la vostra gioia sia perfetta.

Voi danzate, perché la vostra gioia sia perfetta.

Noi celebriamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

Quando compiamo qualche cosa per fare piacere agli altri, abbiamo sbagliato l'approccio. **Giovanni 12, 26:** *“Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà.”* Solo così entriamo nella benedizione del servizio.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!

Come possiamo rendere culto a Dio

Oltre alle preghiere, alle opere di bene, possiamo rendere culto a Dio, attraverso la predicazione. Paolo in **Romani 1, 9** evidenzia: *“...Dio a cui io rendo culto nello spirito annunciando il Vangelo del Figlio suo.”*

Quando parliamo agli altri di Gesù, rendiamo culto al Signore.

Geremia 1, 12: *“Io vigilo sulla mia parola, per realizzarla.”*

Preghiera



Signore, noi ti lodiamo, ti ringraziamo, di benediciamo per questa potenza dello Spirito Santo. Signore, aiutaci ad innamorarci della tua Parola, perché possiamo annunciarla con franchezza, con parresia, perché l'annuncio produce miracoli, prodigi, guarigioni: a questo dobbiamo arrivare e questo vogliamo.

Guarigione, senza la Parola, è magia.

La Parola, senza guarigione, è propaganda.

La Parola con i miracoli, i prodigi, i segni è la tua

Parola, che viene spiegata insieme a te.

Signore, conferma questa Parola con i prodigi che l'accompagnano, stendi la mano, perché si compiano prodigi, miracoli e guarigioni.

Signore, questa sia un'Eucaristia che ci guarisce: da qui vogliamo ripartire.

Ogni giorno nella Messa dico: - Signore, fai di me un prete santo.-

Da quando ho scoperto l'importanza della Parola, dico: - Signore, fai di me un prete santo, che crede nella tua Parola che opera prodigi e guarigioni.-

Giovanni 14, 12: *“Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.”* Questo per chi ha dato adesione al Signore.

Allora, Signore, stendi la mano, perché, ripieni del tuo Spirito, si compiano prodigi, miracoli e guarigioni nel Nome del tuo santo servo Gesù!

Amen!



Matteo 19, 25-26: *“A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: -Chi si potrà dunque salvare?- E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: - Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile.”* Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



Geremia 30, 8: *“In quel giorno -parola del Signore degli eserciti- romperò il giogo, togliendolo dal suo collo, spezzerò le sue catene; non saranno più schiavi di stranieri.”* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

Ringraziamento, lode, benedizione



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per le guarigioni che hai operato, per le guarigioni che hai operato a distanza, per le guarigioni che hai operato qui, al PalAmico, per tutte le guarigioni interiori che abbiamo sentito, per la tua voce, per la tua Presenza. Ti ringraziamo, Signore perché ci sentiamo confermati nel tuo Amore, consolati dal tuo Amore e vogliamo invocare il tuo Spirito, perché oggi è Pentecoste. Vogliamo uscire da questo PalAmico colmi di Spirito Santo, ripieni della tua potenza e della tua presenza, perché si possa dire di noi: *Passò beneficando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del maligno.*

Signore, noi abbiamo sete di te. *“Chi ha sete venga a me e beva... fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo intimo.”*

Signore, noi abbiamo sete di pienezza di vita, abbiamo sete di felicità. Abbiamo sete di realizzare il Progetto della nostra vita insieme a te, abbiamo sete di te.

Vogliamo venire a te, Signore, per vivere come te, per realizzare nella nostra vita la tua Presenza e le opere del Padre in noi. Per fare questo, Signore, abbiamo bisogno del tuo Spirito, abbiamo bisogno di questa acqua viva che sentiamo dentro di noi.

Quando usciremo da questo PalAmico, incontreremo subito le prime difficoltà, pronte a toglierci la gioia. Se la nostra gioia poggia sulle realtà esterne, siamo di nuovo confusi, se lasciamo la responsabilità della nostra vita agli altri, possiamo pensare che è tutta un'illusione.

Noi, però, vogliamo affidare la nostra vita a te, Signore, e ti diciamo “Amen”. Vogliamo questa forza da dentro di noi,

perché, uscendo da qui, potranno insultarci, maledirci, ma, se la nostra gioia è la tua, non ci può essere tolta. Signore, riempici di Spirito Santo, dei tuoi carismi e fai che ciascuno di noi tolga la maschera.

I doni dello Spirito, dice san Tommaso, sono degli abiti. Noi vogliamo lasciar cadere gli abiti del mondo, laceri, per indossare gli abiti dello Spirito Santo.

I doni sono diversi dai carismi, perché tutti abbiamo i doni.

Ancora san Tommaso dice che i doni sono le vele per poter navigare nel mare della vita. Anziché remare, innalziamo le vele e il vento dello Spirito soffierà e noi potremo navigare con potenza nella nostra vita. Signore, noi vogliamo indossare gli abiti battesimali, gli abiti dello Spirito Santo. In alto le vele! Soffia, Signore, il tuo Spirito, perché possiamo navigare liberi e felici, ricolmi dei doni, ma anche di carismi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





1 Tessalonicesi 2, 13: *“Proprio per questo anche noi ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l’avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete.”*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Efesini 6, 10-12: *“Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell’armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia, infatti, non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.”* Grazie Signore Gesù! (Don Dino)



1 Corinzi 15, 42-43: *“Così anche la resurrezione dei morti: si semina corruttibile e risorge incorruttibile; si semina ignobile e risorge glorioso, si semina debole e risorge pieno di forza; si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale.”* Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)



Ringraziamenti

Ti ringraziamo, Signore, perché sei qui presente in mezzo a noi. Ti ringraziamo per don Dino e don Ettore, ti ringraziamo per ogni persona che ha lavorato perché questa giornata fosse unica e indimenticabile. Ti ringraziamo, Signore, per questa Croce, perché tu sei Risorto e la Croce, Signore, ha inchiodato il maligno.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

